

Pir, il nuovo strumento si adatta alle strategie del mondo private

Il settore del Private Banking guarda ai Pir. I nuovi Piani individuali di risparmio, lanciati dal governo a gennaio con l'obiettivo di dare una spinta al sistema industriale italiano, entrano nelle strategie di investimento degli operatori del settore. Del resto, l'investitore Private si adatta particolarmente a questo innovativo strumento. Lo ha sottolineato Antonella Massari, Segretario Generale di AIPB, nel corso del convegno «L'Italia che vuole crescere: Pir e Private Banking» che si è tenuto a maggio a Milano. «Il cliente del Private Banking, non solo possiede dimensioni significative di portafoglio, ma tipicamente non è soggetto a illiquidità e, di conseguenza, non necessita di tempi rapidi di "smobilizzo", condizioni che gli consentono appunto di poter investire in un'ottica di medio e lungo periodo, e che ne fanno un investitore ideale per imprese che necessitano di risorse per il loro sviluppo - ha detto Antonella Massari -. In questi termini, è chiaro che

i Pir non possano che incoraggiare, e consolidare, questo atteggiamento e questa filosofia di investimento».

Intanto cresce il numero di prodotti sul mercato anche da parte degli operatori del Private. L'ultimo arrivo, in ordine di tempo, è stato quello di Kairos, casa attiva nel settore del ri-

aziende europee a larga capita-

lizzazione di settori stabili e in mid-cap di qualità. «Lo strumento dei Pir introdotto dal Governo con la recente legge di stabilità rappresenta una grande opportunità per il sistema Italia e anche per i risparmiatori, che possono diversificare il portafoglio in modo vantaggioso con una nuova forma di investimento a medio-lungo termine. Al tempo stesso la liquidità canalizzata su questi strumenti sarà un volano di sviluppo per i nostri listini azionari, in particolare per i titoli meno liquidi» commenta Paolo Basilico, Fondatore e Amministratore Delegato di Kairos.

L'offerta di Pir ha incontrato il favore degli investitori con un boom di sottoscrizioni che sono andate oltre le previsioni, anche grazie ai benefici fiscali per gli investitori che li mantengono in portafoglio per cinque anni. Secondo un recente report di Equita, i flussi netti nei Pir hanno superato i 5 miliardi nel primo semestre del 2017. La previsione è di una raccolta di altri cinque miliardi entro fine anno. I riflessi si sono visti su

Piazza Affari. I Pir hanno investito 2,65 miliardi sulle azioni italiane, e di questi 930 milioni sono andati su società di piccole e medie dimensioni. Secondo Equita, anche il settore delle Ipo inizia a beneficiare dell'introduzione dei Piani di risparmio. Le nuove quotazioni sono già 12 nei primi sei mesi del 2017 rispetto alle 5 del 2016.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



A Piazza Affari i Pir hanno investito 930 milioni in società italiane di piccole e medie dimensioni

Alta l'adesione ai nuovi Piani individuali di risparmio

sparmio gestito e del Private Banking, che ha lanciato il suo Pir (Kis Italia Pir). Investirà prevalentemente in aziende italiane con buoni fondamentali, selezionerà le migliori società con un ottimale rapporto rischio-rendimento nel segmento dei corporate bond e punterà per una parte residuale su

